



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA

REGIONE AUTONOMA DELLA
SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E
ASSENTU DE SU TERRITORIU

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E
ASSETTO DEL TERRITORIO

CENTRO REGIONALE DI PROGRAMMAZIONE

**LEGGE REGIONALE 7 AGOSTO 2007, N. 7
PROMOZIONE DELLA RICERCA SCIENTIFICA E
DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA IN SARDEGNA"**

**MODELLO PER LA PROPOSTA DI TEMATICHE DI RICERCA DI
CARATTERE SPECIFICO E DI STRETTO INTERESSE REGIONALE (TENDER)**

TITOLO DEL TENDER

Saperi del mediterraneo, il locale in una prospettiva globale-internazionale: da una analisi filosofica della cultura del mediterraneo e del dialogo interculturale ad uno studio delle eccellenze del saper fare locale in termini di produzione.

DESCRIZIONE

In considerazione della fortissima accelerazione nel processo di globalizzazione, con la ascesa della finanza speculativa soprannazionale, cresce l'importanza e l'urgenza di iniziative di tutela e valorizzazione dei saperi locali, in particolare, per ciò che riguarda la Sardegna, dei saperi mediterranei: l'insieme di conoscenze storiche, intese sia come culture sia come lavori produttivi, in cui quelle si sostanziano. Occorre promuovere una serie di ricerche di base sulla cultura del Mediterraneo sia nel senso teorico (concezioni filosofiche-giuridiche-religiose) sia nel senso della prassi (tecniche produttive).

OBIETTIVI GENERALI

- a. La comprensione e la difesa delle identità storiche collettive.
- b. La promozione dello sviluppo tecnico-economico a partire dal recupero dei saperi artigianali praticati nel territorio regionale e che rischiano di perdersi.
- c. Considerato che la Sardegna è luogo di influenze, contaminazione e sintesi di saperi di Paesi diversi del Mediterraneo, la costituzione, in Sardegna, di un polo di ricerca di rilevanza europea, per attivare, a livello nazionale e internazionale, collaborazioni e forme di cooperazione sugli obiettivi specifici della tutela e valorizzazione delle culture e delle produzioni locali, facendo della Sardegna un punto di riferimento autorevole in questo settore.

OBIETTIVI SPECIFICI

- a. Lo studio teorico e ricognitivo degli elementi di specificità e comuni delle culture affacciate sul Mediterraneo e da esso interconnesse, con una orientamento alla riflessione comune sulle istituzioni di gestione collettiva (private e pubbliche, economiche e costituzionali) e al dialogo interreligioso.
- b. La divulgazione, anche editoriale, delle conoscenze già acquisite e di quelle che ulteriormente lo saranno.
- c. La elaborazione di una strategia di cooperazione euro-mediterranea, con la messa a punto di una metodologia e la messa in opera di una attività, per il governo efficace, a scala mediterranea, della risorsa dei saperi locali.
- d. La realizzazione di seminari di studi internazionali e di scuole estive, destinate in particolare alla formazione degli operatori culturali, degli amministratori pubblici e degli operatori economici

per la conoscenza della cultura mediterranea nel suo complesso e nelle diversità delle sue culturali locali e per la comprensione dell'importanza, anche socio-economica, della comunicazione tra culture diverse e della valorizzazione dei rispettivi saper-fare.

e. Elaborazione di dati sulla produzione locale ad utilità degli osservatori economici della regione Sardegna e per una maggiore conoscenza all'esterno delle specificità produttive della stessa regione.

f. Stipula di convenzioni per la stabilizzazione di gruppi di ricerca su scala internazionale.

ATTI PROGRAMMATICI E RIFERIMENTI LEGISLATIVI COMUNITARI E NAZIONALI CHE IDENTIFICANO LA TEMATICA TRA LE PRIORITA' IN AMBITO REGIONALE E RELATIVE MOTIVAZIONE CHE SOTTENDONO ALLE PRIORITA' DELLA STESSA.

La Sardegna è da sempre, anche per la sua posizione geografica, un luogo in cui sono venute a contatto le diverse culture che si affacciano sul mediterraneo, costituendo un importante terreno di scambio da cui la Sardegna è stata arricchita. Questa realtà ancora oggi può risultare importante a partire da un duplice aspetto: uno più ampio, che riguarda la comprensione culturale del mediterraneo, l'altro locale, nella difesa dei suoi saperi specifici. Per la regione Sardegna, la salvaguardia delle tradizioni e dei saperi locali è sempre stato un obiettivo primario, a partire dalla salvaguardia della sua lingua e delle sue tradizioni, nel caso specifico ci si vuole concentrare nel contempo su due aspetti: il primo legato alla comprensione culturale di una realtà (quella del mediterraneo) nella quale la Sardegna si inserisce, attraverso la realizzazione di convenzioni nazionali ed internazionali che mirino alla condivisione dei saperi ed alla conoscenza delle specificità culturali; l'altra legata alle produzioni locali, specifiche della Sardegna ed ai saperi che in essi si sostanziano, che rischiano di andare perduti.

STATO DELL'ARTE

Già da vari anni questi obiettivi sono stati oggetto di studio, confronto ed elaborazione da parte della *Conférence Permanente des Villes Historiques de la Méditerranée* (associazione di Città la cui Segreteria è presso la Città di Alghero e la presidenza presso la Città di Betlemme). Di recente L'Unione Europea ha finanziato a Castelsardo la realizzazione di un centro polifunzionale con l'obiettivo di ospitare un istituto di ricerca sui saperi locali mediterranei. L'Isprom (Istituto di Studi e programmi per il Mediterraneo, la cui presidenza è a Cagliari e la direzione a Sassari) ha realizzato vari seminari scientifici (dei quali sono stati pubblicati o sono in corso di pubblicazione gli atti) in collaborazione con l'Università di Sassari, e altre Università europee, africane ed asiatiche, al fine di studiare, in generale, gli aspetti caratterizzanti delle culture dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo e, in particolare, gli aspetti caratterizzanti le produzioni locali.

IMPATTO SUL TERRITORIO E RISULTATI ATTESI NEL BREVE PERIODO

La costituzione in Sardegna di un centro sui saperi del mediterraneo che miri nel contempo ad essere un punto di riferimento scientifico a livello internazionale, e la sede di scambi interculturali, ma anche punto di riferimento per i produttori locali, per i giovani che intendano investire in attività produttive legate al saper fare locale e per i promotori del turismo, con possibilità di attrazione di flussi turistici mossi da interessi e curiosità culturali. L'elaborazione di dati sulle produzioni locali potrà andare ad utilità degli osservatori economici della regione Sardegna e per una maggiore conoscenza in termini di relazione con gli altri paesi mediterranei delle specificità produttive della stessa regione.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA RICERCA

La ricerca si dovrà svolgere attraverso la suddivisione in due équipes, una delle quali lavori specificamente sul piano ricognitivo teorico (filosofico-giuridico-religioso); l'altra sul piano della ricerca e catalogazione dei saperi locali materiali (produzione) per codificarne le metodiche di produzione al fine della trasmissibilità e riproducibilità. Ciascuna di queste équipes dovrà lavorare alla creazione di una rete di unità operative presenti nelle università della Sardegna e non.

LOCALIZZAZIONE SUL TERRITORIO DELLA SARDEGNA

Intero contesto regionale.

SCADENZE E TEMPISTICHE DA RISPETTARE

Il progetto deve avere durata non inferiore a 36 mesi con la realizzazione di almeno una attività seminariale l'anno, di cui siano raccolti gli atti. In itinere e a termine dovrà provvedere alla pubblicazione dei risultati delle ricerche.